

Il report Openpolis

Asili promossi e scuole bocciate «Le strutture sono troppo vetuste»

A pagina 11

Asili promossi, ma 30 scuole sono da pensione

Il report di Openpolis mette Siena al primo posto nella classifica toscana degli edifici vetusti. Povertà educativa, fondazioni a convegno

SIENA

Le scuole più vetuste della Toscana si trovano nella nostra provincia. Su 180 strutture statali almeno 30 sarebbero pronte per la pensione. In pratica il 16 per cento del totale ha superato il mezzo secolo di vita, a fronte di una media toscana del 5,8 per cento. È uno dei dati emersi dal rapporto di Openpolis realizzato insieme a 'Con i bambini. Impresa sociale' sulle mappe della **povertà educativa** in Toscana.

La mappa, basata su un'istantanea del 2018, punta a far luce sulla condizione dei minori nella nostra regione misurando l'offerta di asili nido, la quantità di famiglie toccate dalla banda larga, la 'raggiungibilità' delle scuole e, appunto, l'età degli edifici. Il Miur definisce vetuste le scuole con più di 50 anni. Un indicatore, quest'ultimo, non da poco. Soprattutto in tempi di Covid dove gli edifici sono sottoposti a stress organizzativo in modo da creare spazi sicuri per il ritorno in classe degli studenti. Proprio l'età delle scuole però è il nostro tasto dolente.

La provincia di Siena è al primo posto in Toscana, seguita da Lucca e Pisa sul podio, per vetustà della flotta di edifici: 7 comuni su 36 (Chiusi, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Trequanda, Chiusdino, Ra-

dicondoli e Radda in Chianti) presentano una percentuale di edifici troppo vecchi sul loro territorio pari o superiore al 50 per cento. Il dato senese resta comunque al di sotto della media nazionale dove quasi due scuole su 10 risultano troppo anziane (17,8 per cento del totale). Fanno eccezione Montepulciano e Colle Val d'elsa dove l'età degli edifici non è da bollino rosso. Da cosa dipendono percentuali così elevate? «In parte - si legge nel rapporto Openpolis - potrebbero essere legate al numero relativamente basso di edifici scolastici presenti in questi territori. In tutti i comuni citati infatti le scuole presenti sono meno di 5 (fa eccezione Chiusi con 6)».

Ma allora è tutto da buttare? No anzi. Le scuole, pure essendo datate sono state al centro di manutenzione, investimenti ed efficientamento. Della serie: vecchie sì, ma comunque sicure. Un traguardo raggiunto soprattutto grazie all'impegno dell'Acri, l'associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio che negli ultimi 5 anni ha investito in tutta Italia 600 milioni di euro nella lotta alla **povertà educativa**. Di questa cifra una fetta arriva dalla Fondazione Mps, presieduta da Carlo Rossi. «Sui progetti contro la **povertà educativa** - spiega Rossi - la Fondazione ha investito 700mila euro, cifra raddoppiata dalla Fondazione sud. Per lo studio Openpolis i capoluoghi stanno meglio per connes-

sione, asili nido e trasporti. Mentre nei Comuni più piccoli ci sono problemi. Il dato sulla vetustà delle scuole va letto con attenzione: Siena ha investito molto nei decenni per manutenzione ed efficienza». A influire anche la dimensione dei centri abitati. «Sono medio piccoli e posti a una distanza di 20-40 minuti dai poli provinciali». La percentuale più alta di scuole da pensionare si trovano nei comuni più popolosi. A Siena ad esempio le strutture scolastiche presenti sono 36, di cui 10 (il 28% circa) vetuste. Nel secondo Comune più popoloso della provincia invece, Poggibonsi, le scuole presenti sono 16 di cui solo 3 vetuste.

Siena si difende per altri indicatori. Fra questi la percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga dove risulta settima su dieci province con il 25 per cento di famiglie toccate da una velocità di download di 100 Mbps. La nostra provincia invece è sul podio di offerta di asili nido. L'offerta di posti nido si colloca attorno ai 3 posti ogni dieci bambini, a poca distanza dalla soglia minima stabilita dalla Ue. In pratica il 40 per cento a fronte di una media nazionale di circa il 28 per cento. Quasi il doppio rispetto al resto d'Italia.

cla.cap

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE MPS

Dall'Acri 600 milioni di euro per interventi sul tema, finanziati i bandi per i giovani

I NUMERI

Nel capoluogo il 28 per cento delle strutture ha più di 50 anni



Peso: 41-1%, 51-63%



Il rapporto Openpolis ha provato a mappare i fattori che contribuiscono alla povertà educativa dagli 0 ai 18 anni



Peso:41-1%,51-63%